

Dal 'POPOLO DERTONINO' – 13 giugno 1909

OIDIO E PERONOSPORA

L'oidio, comunemente chiamato crittogama dai viticoltori, è un fungo parassita, che attacca principalmente i fiori e gli acini della vite, causandone la distruzione. Si previene colle polverizzazioni di zolfo fatte prima e durante la fioritura e sugli acini appena formati.

Non è ben precisa l'origine di questo rimedio, che da nessun'altra cura può essere sostituito; ma è ormai assodato che l'azione di queste solforazioni non si debba tanto allo zolfo per se stesso quanto alle sue speciali combinazioni col'ossigeno dell'aria.

Ciò ammesso è naturale che lo zolfo da usarsi debba essere in polvere impalpabile; e siccome nessun processo di sola macinazione potrebbe disgregare lo zolfo da isolarne una molecola dall'atra; così alla macinazione deve susseguire la ventilazione, che, separandone le molecole già disgregate, ne forma quella polvere assolutamente impalpabile, capace di produrre coll'ossigeno dell'aria i composti surriferiti, a cui si deve l'azione deleteria del rimedio sul parassita. Debbono, quindi, i viticoltori attenersi esclusivamente ai zolfi ventilati, e rifiutare gli altri senza esitare nella scelta; inquantochè i zolfi ventilati, potendosi spargere assai meglio di quelli solamente macinati, perché più leggeri, il loro uso rappresenta altresì una economia rilevantissima, anche pel risparmio di mano d'opera.

L'industria dei solfi ventilati, degnamente rappresentata a Tortona dallo stabilimento del Cav. Barrett, che alle specialità preziosissime del sistema Vergnasco, aggiunse perfezionamenti notevolissimi, tutti a vantaggio della finezza del prodotto e quindi dell'economia nella spesa, è una fortuna pei viticoltori di queste regioni, che non hanno, per conseguenza bisogno di affidarsi alle promesse di sconosciute case di altri paesi, per provvedersi di un rimedio assolutamente indispensabile alle loro colture.

Non è mai, inoltre, abbastanza raccomandato l'uso di buone macchinette solforatrici e fra queste primeggiano quelle messe in commercio dalla ditta Fratelli Ottavi di Casale Monferrato.

Coi comuni soffietti si spreca lo zolfo e si sciupa un tempo prezioso per altri lavori.

La peronospora della vite è un'altra crittogama, assai più dannosa ancora dello oidio ed è costituita da un fungo che attacca principalmente le foglie; ma anche si propaga agli acini della vite, succhianone e disorganizzandone i tessuti.

Si previene colle irrorazioni sulle foglie di una soluzione di solfato di rame neutralizzata con calce bianca spenta e con polverizzazioni di polvere di solfato di rame sui grappoli. Siccome però l'uso del solfato di rame in polvere non è pratico né scevro da inconvenienti gravi, si usa polverizzare i grappoli con solfo contenente il 3 ed anche il 5 per cento disolfato di rame in polvere.

Molti furono i sistemi studiati per riunire in modo perfetto la polvere di solfo con la polvere di solfato di rame, ma l'unico modo oggidì, che dà i migliori risultati è la macinazione contemporanea del Solfo e del solfato. Susseguita dalla ventilazione. Queste solforazioni ai grappoli devono farsi non meno di tre volte, fra una irrorazione e l'altra sulla vegetazione asciutta.

Le solforazioni si fanno con pompe munite di un buon polverizzatore, usando soluzioni di solo solfato di rame in acqua, a cui si aggiunge poco alla volta della calce bianca stemprata in acqua fino a che il latte non conservi più l'acidità dovuta al solfato di rame: a ciò si riesce provando ogni tanto ad immergere nella miscela una listerella di carta alla fenolftaleina e cessando di aggiunger calce quando la carta comincia a colorirsi in rosso.

La dose più comunemente usata finora di solfato di rame (non importa che sia inglese o americano o nazionale) è di un chilogramma ogni ettolitro. Il prof. Voglino, della Cattedra Ambulante di Alessandria, consiglia di fare la prima irrorazione con chilogrammi 1,4 per ettolitro, la seconda con kg. 1,2, la terza con kg. 1,1, la quarta con kg. 0,8 e le altre con kg. 1,6.

I viticoltori che vogliano usare la carta alla fenolftaleina si rivolgano al Sindacato Agricolo di Tortona. E' una spesa di pochi soldi all'anno che libera dal modo empirico finora usato nell'adopere la calce.

Geom. Pio Ivaldi